

J. Krishnamurti

DIARIO

La bellezza della vita

EDIZIONE COMPLETA

settembre–ottobre 1973

*aprile 1975 * agosto 1981*

Una nuova edizione del celebre *Diario*, in cui Krishnamurti annotò per mesi i suoi pensieri e le sue acute osservazioni sulla natura e sull'essere umano. Trentasei pagine aggiuntive, consegnate solo dopo che il libro era andato in stampa, vanno a completare il testo originario, restituendolo al lettore nell'esatta forma in cui lo aveva concepito il suo autore.

Ubalдини Editore - Roma

Introduzione

PAGINE AGGIUNTIVE AL DIARIO DI KRISHNAMURTI

Nel dicembre 2007, Mary Zimbalist consegnò all'archivista di Ojai, California, trentasei pagine scritte a mano: Krishnamurti gliel'aveva consegnate specificando che erano per il *Diario*.

Le date segnate su queste pagine aggiuntive non erano di pugno di Krishnamurti, ma vi erano state probabilmente annotate da Mary sulla base di quando le erano state date, nel 1981, da Krishnamurti stesso. Si trattava di 13 nuove voci, che furono pubblicate per la prima volta all'interno dei *Krishnamurti Foundation Trust Bulletins*, dal numero 56 al numero 61. Mary Lutyens, redattrice della prima edizione del *Diario*, le aveva ricevute da Mary Zimbalist e le aveva pubblicate nei *Bulletins* perché la prima edizione del *Diario* era già in stampa.

Questa nuova edizione completa include queste voci aggiuntive, che vanno a formare per la prima volta un 'Diario' completo.

RAY MCCOY

Premessa

BROCKWOOD PARK, HAMPSHIRE

14 settembre 1973

Nel settembre del 1973 Krishnamurti cominciò all'improvviso a tenere un diario. Per quasi sei settimane scrisse quotidianamente su un taccuino. Durante il primo mese di questo periodo Krishnamurti risiedeva a Brockwood Park, nello Hampshire, e per il resto del tempo, a Roma. Riprese il suo diario diciotto mesi più tardi, mentre era in California.

Le giornate iniziano quasi tutte con la descrizione di qualche scenario naturale che conosce intimamente, ma solo in tre casi si riferisce al luogo in cui si trovava realmente. Per esempio, la prima pagina della prima giornata descrive il boschetto del parco di Brockwood, ma nella seconda pagina Krishnamurti evidentemente si è trasferito con l'immaginazione in Svizzera, e bisogna aspettare fino al suo soggiorno in California nel 1975 prima di trovare di nuovo la descrizione del reale paesaggio circostante. Per il resto, Krishnamurti ricorda luoghi in cui ha vissuto, e la vivacità e la limpidezza della sua memoria per gli scenari naturali rivelano quanto acuto fosse il suo spirito d'osservazione. Questo diario testimonia anche fino a che punto Krishnamurti, nel suo insegnamento, sia stato ispirato dalla sua aderenza alla natura.

Krishnamurti parla di se stesso sempre alla terza persona, usando 'egli', e a tratti racconta qualcosa di sé, cosa che non ha mai fatto prima d'ora.

MARY LUTYENS

L'altro giorno, di ritorno da una bella passeggiata tra i campi e gli alberi, siamo passati per il boschetto¹ vicino al casolare bianco. Oltrepassata la scaletta che porta al boschetto, si avvertì immediatamente un senso di pace e di tranquillità. Nulla si muoveva. Sembrava un atto sacrilego passeggiare lì, calpestare il terreno; era profano parlare, persino respirare. Le grandi sequoie erano assolutamente immobili; gli indiani d'America le chiamano 'le silenziose', e in quel momento erano veramente silenziose. Persino il cane non dava la caccia ai conigli. Sostavi silenzioso osando a malapena respirare; sentivi di essere un intruso, perché eri stato a chiacchierare e a ridere, e inoltrarti in quel boschetto senza sapere cosa ci avresti trovato era una sorpresa e un'emozione violenta, l'emozione di una benedizione inaspettata. Il cuore rallentava, ammutolito da quella meraviglia. Era il centro di un luogo incontaminato. Adesso, ogni volta che ci entrerai, troverai quella bellezza, quella calma, quella strana calma. Vieni quando vuoi e sarà lì, piena, ricca e innominabile.

Qualsiasi forma di meditazione cosciente non è vera meditazione: non potrà mai esserlo. Un tentativo deliberato di meditare non è meditazione. Deve accadere; non può essere cercata. La meditazione non è un gioco della mente e neppure del desiderio o del piacere. Tutti i tentativi di meditazione non sono che il suo esatto diniego. Sii solamente consapevole di ciò che stai pensando e facendo, e nient'altro. Il Vedere, l'ascoltare, sono il fare, senza ricompense e punizioni. L'abilità del fare sta nel vedere, nell'ascoltare. Ogni forma di meditazione porta inevitabilmente all'inganno, all'illusione, perché il desiderio acceca. Era una bella serata e la tenue luce primaverile pervadeva la terra.

¹ Nel boschetto di Brockwood crescono molti alberi rari, tra i quali le sequoie.

15 settembre 1973

È bello essere soli. Essere lontani dal mondo e tuttavia camminare per le sue strade significa essere soli. Essere soli risalendo il sentiero che costeggia il torrente montano rapido e scrosciante, gonfio di acque primaverili e di neve sciolta, è essere consapevoli di quell'albero solitario, solo nella sua bellezza. La solitudine di un uomo lungo la strada è il dolore della vita; egli non è mai solo, lontano, indifferente e vulnerabile. L'essere pieni di conoscenze significa non essere mai soli, e l'attività di quelle conoscenze nutre infelicità senza fine. L'esigenza di esprimersi, con le frustrazioni e le sofferenze che comporta, è quell'uomo che cammina per le strade; egli non è mai solo. La tristezza è il moto di quella solitudine.

Quel torrente di montagna era in piena per le nevi sciolte e le piogge della primavera appena iniziata. Si potevano sentire i grandi macigni trascinati senza tregua dalla forza delle acque dirompenti. Un alto pino di cinquant'anni o più si abbatté nell'acqua; la strada stava per essere inondata e spazzata via. Il torrente era fangoso, color ardesia. I campi sovrastanti erano pieni di fiori selvatici. L'aria era pura come per incanto. Sulle alte colline c'era ancora la neve; i ghiacciai e le grandi vette ne trattenevano ancora l'ultima traccia; sarebbero rimasti bianchi per tutta la durata dell'estate.

Era un mattino meraviglioso e avresti potuto continuare a camminare, senza mai avvertire la ripidità delle colline. L'aria era pervasa da un profumo acuto e forte. Nessuno saliva o scendeva lungo il sentiero. Eri da solo con quei pini scuri e le acque tumultuose. Il cielo era di quel blu stupefacente che c'è solo in montagna. Lo scorgevi tra le foglie e gli alti pini. Non c'era nessuno con cui parlare e nessun chiacchierio della mente. Una gazza, bianca e nera, passò volando e scomparve nel bosco. Il sentiero conduceva lontano dal rumoroso torrente e il silenzio era assoluto. Non era il silenzio dopo il rumore; non era il silenzio che viene dopo il tramonto, e neanche quel silenzio della mente che si acquieta e muore. Non era il silenzio dei

musei e delle chiese, ma qualcosa di totalmente estraneo al tempo e allo spazio. Non era il silenzio che la mente produce per se stessa. Il sole era caldo e l'ombra piacevole.

Solo da poco egli aveva scoperto che non c'era un solo pensiero durante quelle lunghe passeggiate, nelle strade affollate o sui sentieri solitari. Fin da bambino era stato così: nessun pensiero si introduceva nella sua mente. Egli osservava e ascoltava attentamente; nient'altro. Non era mai sorto un pensiero con le conseguenti associazioni. Non c'era alcuna costruzione di immagini. Un giorno fu improvvisamente consapevole di come ciò fosse straordinario; tentò spesso di pensare, ma non venne alcun pensiero. Durante quelle passeggiate, con o senza altra gente, qualsiasi movimento di pensiero era assente. Essere soli è questo.

Sui picchi nevosi si andavano formando nuvole, pesanti e scure; probabilmente sarebbe piovuto più tardi, ma per il momento le ombre erano ben delineate dal sole lucente e chiaro. C'era ancora quel piacevole odore nell'aria e le piogge ne avrebbero portato un altro. Bisognava camminare molto per tornare giù allo chalet.

Indice

<i>Premessa</i>	pag.	10
Brockwood Park, Hampshire	»	11
Roma	»	64
Malibu.	»	82
Ojai	»	92
Malibu	»	100
Gstaad	»	104
Brockwood Park, Hampshire	»	134

J. KRISHNAMURTI

DIARIO
La bellezza della vita

Dopo il *Taccuino*, questo è il secondo libro scritto personalmente da Krishnamurti; gli altri, come è noto, sono la registrazione dei suoi dialoghi, che costituiscono la sua normale modalità di comunicazione. Questa nuova edizione è arricchita da trentasei pagine inedite che Krishnamurti consegnò a Mary Zimbalist nel 1981, quando il testo era già andato in stampa. Nuove testimonianze del dialogo di Krishnamurti con se stesso che formano così, per la prima volta, un *Diario* completo. Proprio questo rivolgersi a se stesso più che a un interlocutore permette a chi lo legge di percepire un cambiamento di registro rispetto agli altri libri; una modalità inusuale e affascinante.

Il libro nasce nel settembre del 1973, quando Krishnamurti comincia a tenere un diario. Per quasi sei settimane scrive quotidianamente le sue note su un taccuino. Durante il primo mese di questo periodo egli risiede a Brockwood Park, nell'Hampshire, e per il resto del tempo, a Roma. Riprenderà il suo diario diciotto mesi più tardi, mentre è in California e per l'ultima volta nell'agosto del 1981.

Le giornate iniziano quasi tutte con la descrizione di qualche scenario naturale, ma solo in tre casi Krishnamurti descrive il luogo in cui si trovava effettivamente in quel periodo. Per il resto, ricorda luoghi in cui ha vissuto, e la vivacità e la limpidezza della sua memoria per gli spettacoli della natura rivelano quanto acuto fosse il suo spirito di os-

servazione e quanto la sua stretta vicinanza con la natura sia stata un'ispirazione costante per il suo insegnamento.

J. KRISHNAMURTI (1895-1986), nato nell'India meridionale, è stato educato in Inghilterra. Proclamato da molti, fin dalla prima gioventù, maestro spirituale, ha sempre rifiutato ogni ruolo codificato e declinato l'autorità, per incoraggiare invece la libertà spirituale e la comprensione di sé da parte di ciascuno. Ha consacrato la propria vita all'insegnamento orale e al consiglio, percorrendo gli Stati Uniti, l'Europa, l'India e altre parti del mondo, rivolgendosi a migliaia di persone, sempre indicando a ciascuno la strada per ritrovare l'identità e il senso di sé.

Di Krishnamurti sono usciti presso questa Casa Editrice:

La prima ed ultima libertà • *Di fronte alla vita* • *Libertà dal conosciuto* • *L'uomo alla svolta* • *La sola rivoluzione* • *La domanda impossibile* • *Al di là della violenza* • *Cominciare a imparare* • *Verità e realtà* • *La pienezza della vita* • *Taccuino* • *Che cosa vi farà cambiare* • *La visione profonda* • *Lettere alle scuole* • *Dove il tempo finisce* • *Domande e risposte* • *Gli ultimi discorsi* • *A se stesso* • *Andare incontro alla vita* • *Un modo diverso di vivere* • *Sulla libertà* • *Sull'amore e la solitudine* • *Sul vivere e sul morire* • *Libertà totale* • *Meditazione* • *Sulla paura* • *Sul rapporto* • *Sul conflitto* • *Sulla verità* • *Su Dio* • *Può cambiare l'umanità?* • *Sulla mente e il pensiero* • *Questa luce in se stessi* • *Come siamo* • *Riflessioni sull'io* • *La rivoluzione comincia da noi* • *Pensa a questo* • *Cosa farete della vostra vita?* • *La quiete della mente.*